

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2025

Missione Speranza

**La speranza è una MISSIONE
e dalla missione nasce la speranza**

In un editoriale de “La Rivista del Clero Italiano” Giuliano Zanchi si chiede qual è il senso della speranza nel cammino della Chiesa. *«Sarebbe fatale vedere prevalere l’ignavia di quelli che ... sono convinti che non può esserci Chiesa migliore, che questa è l’unica che c’è, che tanto vale tenerse-la così com’è, che in fondo basta un colpo di cacciavite, una mano di vernice, una passata di straccio e tutto può andare avanti come niente fosse»* (RdCI – VeP -12/2024). C’è una forma di nichilismo sottile che si annida dentro la Chiesa. Al contrario la speranza è *«quell’insopprimibile necessità di riscatto che mormora incessante anche nel rancore della parola che maledice la vita»*. Dietro le cose così come sono *«c’è la potenzialità di una realtà che preme per venire alla luce.... Una Chiesa del futuro che brilla nella luce dei sogni, del “non ancora”, che già*

imprime qualche piega ai sentieri in cui ci si trova» (c.s.)

Dove si incarna questa speranza se non nelle giovani chiese sparse nei continenti, in cui i credenti in Cristo sono ancora numericamente in aumento? Non è fuor di luogo dire che “dalla missione nasce la speranza”. I missionari sono questi “pionieri della speranza”: ci aiutano a rifiutare quel falso realismo che scambia la facciata della realtà per la realtà intera. C’è una Storia che parte dal basso, dai poveri, da storie di innocenti, di tante vittime di diritti violati, di vite “non vite” e che ci raccontano che c’è un modo altro di volersi bene e di voler bene alla Chiesa.

Questa Quaresima nell’anno giubilare della Speranza ci aiuti allora ad aprire occhi e cuore e ci renda consapevoli che la Speranza è la MISSIONE di tutti i credenti in Cristo.

I poveri raccontano la speranza

REPUBBLICA CENTRAFRICANA – Bangui/Mboki

Mons. Aurelio Gazzera (OCD), vescovo a Bangassou

All'inizio dell'estate scorsa alcuni sacerdoti della nostra Diocesi sono stati in Centrafrica per l'ordinazione episcopale di un missionario cuneese. Il 9 giugno padre Aurelio Gazzera è stato nominato vescovo coadiutore di Bangassou, città ad est di Bangui, la capitale, da cui dista circa 750 Km. A Bangui, visitando il Seminario Maggiore, i nostri sacerdoti hanno deciso di sostenere la formazione dei seminaristi, una ottantina provenienti da tutte le diocesi del paese, offrendo un contributo (€ 3.000,00) per l'aggiornamento della biblioteca interna al seminario.



Dal 2015 in tante zone del Centrafrica la popolazione ha vissuto nel terrore per le stragi, le razzie, i massacri di bande armate ribelli e rivali, come in una guerra civile. In particolare queste bande, costituite prevalentemente da combattenti musulmani hanno infierito sui cristiani. Dal 2018 il paese è diven-

tato una base importante per il Gruppo Wagner ribattezzato Afrikanski Korpus. Si tratta di assistenza militare, ma anche gestione delle infrastrutture (strade, aeroporti, ecc.) e delle miniere. Sul paese da trent'anni ha un ruolo di influenza anche la Cina, il cui interesse è soprattutto di natura economica, sfruttando le miniere d'oro con metodi e sostanze nocive per l'ambiente e per la salute della popolazione locale. Come sempre la conclamata influenza esterna coincide anche con una profonda crisi politica interna ed il paese vive uno stallo. Molte zone sono sotto il controllo delle milizie che taglieggiano i civili e impediscono loro di lavorare e condurre una vita serena. Scriveva a Natale padre Aurelio:

«Arrivo a Mboki, dopo più di quattro ore, attraversando la foresta e incontrando qualche antilope e decine di faraone. Mboki è una parrocchia chiusa da due anni, a causa della guerra. In tutta la zona, e particolarmente qui, i vari gruppi ribelli (CUR, Seleka, LRA, ecc.) per anni ne hanno fatto una terra di razzia, saccheggi, violenze e uccisioni: lungo tutta la strada non c'è più un villaggio! Anche in questi giorni, quasi tutte le sere sento qualche sparo. Il parroco di Mboki, nell'aprile 2023,

era stato minacciato e gli avevano sparato ferendolo ad un braccio. Da qualche mese la zona è sotto il controllo dei militari regolari e di quelli della missione ONU "Minusca", e la vita riprende lentamente.



Ho scelto Mboki per celebrare questo Natale: è qui, dove la vita è più dura, e dove la gente ha sofferto di più, che Dio è più a suo agio.

La notte di Natale celebriamo la messa sotto due alberi grandissimi, che formano una delle cattedrali più belle del

mondo. Visitiamo la parrocchia il giorno seguente: la chiesa è occupata dai militari centrafricani, mentre la canonica è diventata la base dei Caschi Blu (Nepalesi e Pakistani). Visito anche la scuola elementare: gli alunni sono più di 600 e gli insegnanti sono 6, tutti volontari. E allora prendo la decisione di aiutare gli insegnanti (non sono pagati, e la comunità dovrebbe assicurare il loro salario, ma non ce la fa!). Spiego loro che ogni mese farò avere una piccola somma (30 euro ciascuno). Ne sono molto contenti. Questo li aiuterà a lavorare meglio e più serenamente, e ad assicurare la scuola per tutto l'anno».

Pensiamo sia giusto metterci a fianco di Padre Aurelio per farci "pellegrini di speranza" per alunni ed insegnanti a Mboki.



Ogni bambino è segno di speranza

INDIA – Distretto di Ariyalur

Padre Samy, Fidei Donum dalla Diocesi di Kumbakonam

Pe. Samy (Erudayam Adaikalasamy) è un sacerdote indiano che per due anni è stato collaboratore pastorale nelle parrocchie di Cervasca e Vignolo e dal novembre scorso è rientrato nella sua diocesi di origine e vive a Poovanipattu, un villaggio nel distretto di Ariyalur (Tamil Nadu) in un'area rurale dell'India meridionale. Tra le sfide sociali e culturali in cui si dibatte l'India, una riguarda l'abbandono neonatale e il triste fenomeno del femminicidio infantile. Il distretto di Ariyalur è una delle zone economicamente più fragili del Paese. Le figlie femmine sono percepite come un "peso economico", bocche da sfamare, a causa del costo delle doti matrimoniali, una tradizione radicata in cui la famiglia della sposa offre doni e risorse al marito. I maschi sono visti invece come futuri sostegni economici per la famiglia. Il pregiudizio negativo verso il bambino si traduce in minore accesso a risorse, educazione e sostegno per le giovani madri. Per molte donne in difficoltà, l'abbandono neonatale diventa una scelta disperata, specie quando le madri affrontano

una gravidanza indesiderata. La paura del giudizio sociale e la vergogna per una gravidanza fuori del matrimonio porta alcune madri a compiere scelte estreme, quali l'abbandono e l'infanticidio delle neonate.

Padre Samy si fa portavoce di questa sfida sociale e culturale proponendosi di cambiare la percezione sulla nascita delle bambine e sul valore della vita umana. In parallelo il progetto prevede l'erogazione di supporto nutrizionale per i neonati, in particolare quelli abbandonati, attraverso distribuzione di cibo nutriente e l'istituzione di un fondo di emergenza per garantire assistenza sanitaria e alimentare alle famiglie vulnerabili.

Con Padre Samy siamo "pellegrini di speranza" per promuovere una nuova cultura di accoglienza e di rispetto della vita nel distretto di Ariyalur.



La terra è madre di speranza

CAPOVERDE – Isola di São Nicolau

Frati Cappuccini (OFM) di Fossano

I Cappuccini piemontesi sono nell'arcipelago di Capoverde (Africa) dal 1947, dando un grande contributo alla crescita spirituale, umana e culturale degli abitanti di varie isole, con il lavoro pastorale nelle parrocchie e l'impegno per la promozione integrale delle persone.

Sono presenti in mezzo a noi presso il convento di Fossano e si fanno portavoce dei 40 frati che sono in servizio sulle isole di Capoverde.

Su un'isola in particolare (São Nicolau, con 12.300 abitanti distinti in tre parrocchie) i frati promuovono un progetto con i capifamiglia del comune di Tarrafal. L'agricoltura è uno dei settori principali dell'economia dell'arcipelago. L'arte della coltivazione è ancora in cima alla lista delle attività che generano reddito e si affianca all'allevamento di animali. Da un lato il progetto prevede la costruzione di una serra agricola utilizzando uno spazio idoneo richiesto ai contadini e realizzando un impianto di irrigazione a goccia in un

Paese con una grande carenza di acqua. Inoltre è prevista la costruzione di spazi per l'allevamento degli animali su terreni di proprietà dei capifamiglia, destinatari del progetto. I beneficiari di quest'attività non saranno solo le famiglie interessate, che potranno avere un



reddito per il loro sostentamento, ma tutti coloro che attraverso i prodotti coltivati biologicamente avranno accesso ad una dieta sana ed equilibrata. Accanto ai Frati Cappuccini, promotori del progetto, ci sarà la partecipazione del Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente di Capoverde che fornirà assistenza tecnica agli agricoltori e agli allevatori.

Anche la terra e la creazione diventano seme e forza per chi si fa “pellegrino di speranza”.

Educare è alimentare la speranza

ARGENTINA – Berazategui / periferia di Buenos Aires

Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Cuneo

La Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Cuneo da anni è presente in Argentina, in ascolto del grido degli “impovertiti” e a supporto della pastorale della chiesa locale.

Gli “Hogares Madre Teresa” sono case di accoglienza per bambini/e, ragazzi/e, adolescenti che provengono da famiglie disastrose. Quasi tutti hanno

psicologi, terapeuti, medici e poter disporre di personale specializzato per terapie e percorsi di recupero, insegnanti ed educatori, persone competenti in grado di insegnare un mestiere e una autonomia di vita.

Ci scrive suor Renza, da anni missionaria in Argentina: *«Molte volte mi chiedo: Come far sorridere bambini,*

ragazzi, ragazze, adolescenti, giovani a cui la vita ha negato tutto, che non hanno famiglia, casa, possibilità? È quanto cerchiamo di creare negli Hogares: un luogo che permette loro di vivere e crescere, di sentirsi amati e aiutati. Anche se potessimo salvare una sola vita, la-

voriamo nella certezza che vale la pena tutto l'impegno e lo sforzo perché si tratta di una vita umana, e ha il diritto di vivere il più a lungo possibile».

Nella difficile situazione socio-economica attuale dell'Argentina le suore incontrano molte difficoltà, ma continuano a lavorare con slancio e grande generosità e a offrire a tante persone, soprattutto alle donne e ai loro figli, la possibilità di guardare al futuro con un po' di speranza, senza sentirsi soli e abbandonati.



genitori che, per varie ragioni, non si occupano o non possono occuparsi di loro; tutti portano in sé ferite, conseguenze di un'infanzia e di un'adolescenza segnate da abbandono e sofferenza. Per queste ragazze/i è quasi impossibile arrivare all'adozione e per questo rimangono nel centro fino alla maggiore età. Quando devono lasciare il centro e cercarsi una casa e un lavoro sono accompagnati da educatori che seguono gli Hogares (case) il cui servizio è molto importante. Tuttavia, sempre di più, è necessario avere l'aiuto di

I progetti di solidarietà descritti nelle precedenti pagine con lo slogan **“Missione Speranza”** sono proposti dall’Ufficio Missionario per tutte le comunità per il periodo della Quaresima e le collette vanno consegnate in Curia dopo Pasqua.

Un’ “Opera Segno” nell’anno giubilare della Speranza



Per dare forma ad una **carità condivisa**, nel corso dell’Anno giubilare la Chiesa di Cuneo-Fossano propone alle parrocchie, ai gruppi, alle Associazioni e ai singoli un’attenzione specifica ad un progetto particolare, un’**“Opera Segno”** del nostro cammino di conversione e impegno: **l’ampliamento della Cascina Pensolato e delle attività della Caritas** a riguardo del reinserimento dei detenuti e dei percorsi di “giustizia riparativa” nelle comunità e nella società.

“Cascina Pensolato” è una Cooperativa Agricola Sociale nata nel 2017 per volontà e con la partecipazione di diverse realtà del territorio fossanese; opera nel settore ortofrutticolo, coltivando nel rigoroso rispetto del creato e utilizzando i prodotti caratteristici dell’Agricoltura Simbiotica che pone al centro il benessere dei consumatori e l’attenzione verso la natura. L’obiettivo primario della Cooperativa è di offrire, attraverso il lavoro, la possibilità di inclusione sociale, di riscatto, di autonomia economica a persone in condizione di grave disagio. A tal fine collabora con la Casa di Reclusione di Fossano e con la Caritas Diocesana per l’inserimento in progetti di lavoro di alcuni detenuti e soggetti in condizione di fragilità sociale o in momentanea difficoltà.

Per poter sviluppare con efficienza questa progettualità sociale, si è reso necessario un intervento di manutenzione straordinaria degli edifici, in particolare su una parte di struttura che era fatiscente e pericolosa. Tale intervento consentirà un ampliamento della ricettività abitativa che renderà possibile l’accoglienza di un numero maggiore di collaboratori, anche di detenuti in modalità alternativa al carcere, ma soprattutto si potrà operare con maggior efficacia nei percorsi rieducativi e socializzanti. Cascina Pensolato è un progetto coraggioso che rende protagoniste le persone accolte e attraverso un lavoro onesto e dignitoso le accompagna verso l’autonomia.

La raccolta delle offerte per questa ‘Opera Segno’ potrà essere fatta in più circostanze, secondo gli indirizzi che verranno condivisi nelle parrocchie, nelle comunità o nei gruppi, con massima libertà operativa.

Intenzioni per la Preghiera dei fedeli

I di Quaresima – 9 marzo 2025 - (Lc 4,1-13)

Ascolta, Signore, il grido dei poveri e fa che le nostre comunità cristiane sappiano reagire alla cultura dello scarto e dell'emarginazione, per diventare sempre più un segno di vicinanza e sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. Noi ti preghiamo...

II di Quaresima – 16 marzo 2025 - (Lc 9,28b-36)

Guarda, Padre, a quanti tra i più piccoli soffrono a motivo di abusi e ingiustizie e rendi gli adulti capaci di compiere gesti tangibili di giustizia e di riparazione, confidando nella tua misericordia. Noi ti preghiamo...

III di Quaresima – 23 marzo 2025 - (Lc 13,1-9)

Donaci, Padre, di abitare la terra rispettando i delicati equilibri della natura. Facci contemplativi, capaci di cogliere il mistero del tuo amore e concedici di vivere in pace costruendo rapporti sereni e collaborativi. Noi ti preghiamo...

IV di Quaresima – 30 marzo 2025 - (Lc 15,1-3.11-32)

Ti preghiamo, Signore, per gli educatori, perché siano segno semplice e profondo della profezia del Vangelo in grado di aiutare i più giovani alla responsabilità verso la vita. Noi ti preghiamo...

V di Quaresima – 6 aprile 2025 - (Gv 12,20-33)

Ti affidiamo, Signore, tutti quelli che operano nelle strutture carcerarie perché guardino i detenuti con gli occhi di Gesù, pieni di compassione e di benevolenza. Noi ti preghiamo...

Domenica delle Palme e della Passione del Signore – 13 aprile - (Lc 22,14-23,56)

Signore, aiutaci a superare la mentalità della delega, la pratica della carità come elemosina per diventare capaci di accogliere, di portare gli uni i pesi degli altri e di compiere gesti di aiuto e sollievo come testimonianza dell'amore di Dio verso ogni creatura. Noi ti preghiamo...

